



*La Ministra dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Care ragazze e cari ragazzi,
mi dispiace molto di non potere essere con voi oggi ma purtroppo impegni istituzionali precedentemente presi mi trattengono altrove. Volevo però essere presente all'inizio di questo percorso che intraprendete con un messaggio di complimenti e di auguri.

Complimenti a voi che avete scelto di spendere le vostre energie e il vostro tempo in questo progetto, "Astronautica in classe", che potrebbe sembrare distante dall'indirizzo del liceo che frequentate. Credo troverete invece in questa esperienza stimoli significativi che vi sosterranno anche nello studio di tutti i giorni. L'esplorazione dello spazio è un'esperienza che ci vale da esempio e da riferimento, pratico e metaforico, per esprimere quell'esigenza di scoprire, quella curiosità di indagare, quella spinta ad andare verso l'ignoto per renderlo familiare. Non è forse la base della conoscenza e del sapere, in generale? Il desiderio di superare limiti e confini, di attraversare nuovi terreni diversi dai propri abituali e assumere prospettive differenti se non diametralmente opposte alle tradizionali: la spinta che ci ha portato nello spazio è la stessa spinta a conoscere che fa crescere il sapere, che motiva a studiare, che muove il mondo verso orizzonti nuovi.

Una spinta che non è solo frutto di un impulso irrazionale e incontrollato, ma è piuttosto il risultato di uno studio e di un approfondimento che sono condizioni imprescindibili per approcciarsi a realtà sconosciute. Pensate alle esperienze ormai note a tutti noi di astronauti eccellenti del nostro Paese come Luca Parmitano, Samantha Cristoforetti o Paolo Nespoli. Coraggiosi esploratori dello spazio, attenti e disciplinati studiosi, che fanno della preparazione preliminare una precondizione ineludibile per l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze.

Complimenti alle vostre e ai vostri insegnanti, al personale scolastico e ai vari attori coinvolti in questo progetto, ciascuno in base alla propria competenza e specificità, per avere scelto di fare scuola oltre la scuola. Di avere deciso in autonomia di aprire la vostra istituzione al territorio e alle vostre esigenze di sapere al passo con i tempi e con le sfide del domani. È un esempio di buona scuola che voglio lodare. Vi ringrazio per questo impegno, per la vostra intraprendenza. Vi ringrazio per la passione, la dedizione e la creatività con le quali svolgete il vostro lavoro quotidiano.

E, infine, un augurio. Perché la “lezione dello spazio” vi e ci guidi nella vita di tutti i giorni. Paolo Nespola che ho avuto il piacere di incontrare qualche giorno fa a Roma, ha detto nel corso di un’intervista, a proposito del valore dell’esplorazione: “è quella forza che non ci permette di stare tranquilli fino a che non conosciamo bene tutto quello che abbiamo intorno. Qui e nello spazio”.

Vi auguro di essere sempre sospinte e sospinti da questa forza. Di non arrendervi mai alle evidenze. Di andare oltre e di avere desiderio di comprendere sempre di più e sempre più a fondo. Non abbiate paura di credere nei vostri sogni, per quanto irrealizzabili o strampalati possano sembrarvi. Studiate, impegnatevi, datevi da fare per raggiungere i vostri obiettivi. Perché è questo che vuol dire crescere. E l’Italia ha bisogno dei vostri sogni.

Un caro saluto,

Valeria Fedeli
